



La protesta della Piana e di Prato contro il via libera al Pit e la nuova pista dell'aeroporto di Peretola. Tante le bandiere del Pd, partito da sempre diviso sulla questione. Nel fondo il governatore Enrico Rossi, a sinistra il consigliere Udc Marco Carraresi, verso l'ingresso in maggioranza

» Prato e la Piana

Il treno (rovente) della protesta: in diciotto contro la nuova pista

Il giorno lavorativo, la calura umida del pomeriggio di luglio, lo scorcio di una battaglia che agli stessi manifestanti pare «già persa prima di cominciare». Abbastanza per decimare le truppe «no-aeroporto» provenienti dalla Piana nel giorno della protesta di fronte al Consiglio regionale (dove, a dire il vero, l'aula appariva semivuota). Caldo e rassegnazione non sono comunque abbastan-

za per demoralizzare i duri e puri, quelli che si sono dati appuntamento alla stazione centrale di Prato per la carovana trasversale anti-pista. Alla fine le truppe partono a ranghi ridotti, in diciotto manifestanti, con il treno regionale delle 15,40. Ci sono esponenti pratesi di Sel, del Movimento Cinquestelle, di Legambiente e del Comitato di cittadini «No Peretola». Ma ci sono soprattutto tanti

esponenti del Pd, una decina di persone, che solo un'ora più tardi andranno a creare quell'effetto straniante di colori e parole che vede le bandiere del partito di Enrico Rossi sventolate come simbolo di una protesta contro le sue scelte. A rendere la protesta pratese davvero trasversale (per quanto riguarda i partiti) arriverà poi l'ex assessore di Forza Italia Rita Pieri, che raggiunge Palazzo Pan-